

Sulla piazza di Ales, per Gramsci

CAGLIARI — Migliaia e migliaia di operai, contadini, pastori, impiegati, artigiani, insegnanti, giovani e donne sono confluiti ad Ales da ogni parte della Sardegna e del continente domenica 1° marzo. Forza del lavoro, per partecipare alla manifestazione unitaria col Presidente della Camera, il comunista Pietro Ingrao, e col Presidente della Regione autonoma sarda, il democristiano Pietro Scudà.

Era sul palco il sindaco di Torino compagno Diego Nuvelli, il sindaco socialista di Cagliari compagno Salvatore Ferraro, il Presidente del consiglio regionale compagno Andrea Razzio, il Presidente della Provincia di Cagliari compagno Alberto Palmas e il Presidente della Provincia di Sassari compagno Giovanni Maria Carchi, sindaci e amministratori di decine e decine di Comuni sardi. La delegazione della Lombardia era composta, tra gli altri, dall'assessore regionale alla Cultura Garibaldi (PSI), dai consiglieri regionali comunisti Vailini, Parma e Chiesa, dal Presidente della Commissione Bilancio e programmazione del consiglio regionale Vittorio Sora (DC), dagli assessori comunali Caramelli (DC) e Valentini (PSDI), dal consigliere provinciale Brogioni (DC), dal compagno Angelo Ferruzzi della segreteria regionale del PCI.

A rappresentare la Regione era subito ad Ales il compagno Luzzi Orlandi, che fu vice segretario del PCI in Sardegna nell'immediato dopoguerra con Vello Spanò segretario. Fra 25 oratori culturali ebbero notorietà la foia di professori Carlo Delella, il critico d'arte Antonio Di Giacomo, il direttore della Pinacoteca Basilica Giachinon autore del libro « Gramsci e lo Stato », Premio Libera, ed autore docente dell'università di Cagliari, e Sassari, pittori, scultori, giovani artisti sardi.

Il sindaco professoressa Maria Fenu, indipendente eletta nelle liste del PCI più di ogni altro, poteva misurare la crescita democratica avvenuta nel piccolo centro della Marmilla che ha dato: natalità a Gramsci, valutando le presenze e la dedizione profonda di tutto il Comune alla iniziativa che si è sviluppata attorno al « piano d'uso collettivo », realizzato da Ben Ponodoro, dai lavoratori, dai giovani, dalle ragazze della zona.

(Fotoservizio di Rodrigo Pais)

